MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 39 N. 59

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

AI CONFINI D'ITALIA

Politica suicida

Accusiamo il Prefetto di Trieste, commendatore Crispo Moncada, siciliano, di essersi personalmente adoperato, nei riguardi della lista elettorale slovena, con una azione politica che non tardiamo a definire antinazionale, antifascista e «suicida». E per di più compromettente, clandestina e, comunque, graditissima — e come! — a quella mezza dozzina di mestatori sloveni, spie della gendarmeria imperiale, ferocissimi anti-italiani, volponi astuti dell'irredentismo slovene, i quali — ammessa l'inammissibile buona fede del Prefetto di Trieste — hanno potuto giocare il medesimo, e, con lui, quanti si sono finora adoperati vigorosamente a quella opera di penetrazione nazionale in seno alle popolazioni allogene che è costata immensi sacrifici, opera lenta, intelligente e feconda che però, sia detto immediatamente, nessun cristo salatiano riuscirà a svalorizzare o deturpare o a dirittura annullare.

Ma veniamo al fatto. All'insaputa della Prefettura friulana — la maggiore interessata fra le altre della circoscrizione — e all'insaputa del fascismo friulano, il cui Segretario provinciale, notisi, fu Prefetto del Friuli e come tale saggio iniziatore e costruttore della efficace politica di confine ora in pieno sviluppo: all'insaputa di tutti e come se la provincia friulana contasse zero, anzichè contare come conta per due terzi, il Prefetto di Trieste accentra «in famiglia» il grave e delicato problema elettorale e di confine e, arbitrariamente, ne affronta disastrosamente la soluzione.

Infatti, incredibile a dirsi, è l'«Edinost» che ci informa — e informa la Prefettura Friulana — dell'azione suicida della Prefettura di Trieste, dopo che questa si è presa l'arbitrio di fare il bello e cattivo tempo, anche in casa nostra, senza, non diciamo un preavviso, ma nemmeno due righe postume «per conoscenza».

Breve: il Prefetto di Trieste ha ratificato come fiancheggiatrice la lista antinazionale slovena, ha ricevuto i rappresentanti di detta lista ed ha espresso loro la «sua» soddisfazione impegnandosi, persino, a difenderli contro l'eventualità di un attacco .... fascista si capisce. Sotto il titolo «L'importante colloquio alla Prefettura di Trieste» l'«Edinost» di ieri ci informa:

«Alla riunione di ieri l'altro della nostra Società Politica Edinost il dott. Giuseppe Wilfan ha portato la notizia ai convenuti che i membri del Consiglio Esecutivo on. dott. Slavic e il dottor Vratovic si sono presentati dal Prefetto Crispo Moncada in occasione dello scambio delle ratifiche dell'accordo italo-jugoslavo e gli hanno espresso la piena soddisfazione ed il rallegramento degli slavi IN ITALIA, convinti che l'accordo sarà di certo in vantaggio di tutti e due GLI STATI e facilmente anche in vantaggio della nostra minoranza in quanto noi desideriamo uno sviluppo tranquillo e progressivo e siamo disposti a collaborare col Governo, affinchè la soddisfazione della nostra popolazione IN ITALIA rinforzi sempre più i legami amichevoli fra le due Nazioni. Con speciale riguardo alle prossime elezioni i rappresentanti delle nostre organizzazioni politiche hanno fatto presente che alla nostra comparsa INDIPENDENTE nel campo elettorale non dovrà essere dato significato di avversione contro lo Stato oppure contro il Governo COME TALE, tanto meno perchè il Presidente del Governo, colla esclusione dei rappresentanti delle minoranze nazionali dalla lista nazionale, ha RICONOSCIUTO IN PIENO i diritti legittimi alla nostra rappresentanza indipendente, la quale come si è detto, senza avversione contro lo Stato e contro il Governo COME TALE, legittima i diritti ed i vantaggi di queste minoranze.

«Il signor Crispo Moncada ha preso atto delle dichiarazioni dei nostri rappresentanti CON LA MASSIMA SODDISFAZIONE ed ha promesso di comunicarle al posto competente ed ha fatto appello ai rappresentanti della nostra popolazione perchè cooperino davvero onde l'amicizia concordata si effettui anche in tutto il sentimento ed in tutte le opere di ambedue le Nazioni.

«Infine il signor Prefetto alla rispettiva domanda ha assicurato che nella regione da lui dipendente tutte le autorità dovranno scrupolosamente provvedere perchè l'ordine e la libertà elettorale siano difese».

Inoltre abbiamo appreso ieri sera che la lista dei candidati sloveni risulterebbe così composta: Wilfan, redattore capo del giornale anti-italiano e anti-governativo «Edinost»; Stangar, acceso difensore dei diritti di Fiume jugoslava; Besednjak, ex spia dell'esercito austriaco, reparto spionaggio prigionieri di guerra, redattore capo del libello sloveno «Goriska Straza»; Bitesnik, redattore della «Goriska Straza», vittima della causa nazionalista slovena, bastonato dai fascisti e dagli sloveni; ing. Podgornik, fratello dell'ex deputato; avv. Braisa, croato e strenuo difensore di Fogar.

E costoro sarebbero i campioni la cui azione elettorale non dovrebbe avere il significato di avversione al Governo, bensì quello di collaborazione o di fiancheggiamento; azione e significato accettati con soddisfazione dal sig. Crispo Moncada, il quale, come dicemmo, ha creduto di poter disporre della sua autorità, in nome del Governo, anche per quella parte che ci riguarda direttamente e che è tutt'altro che indifferente trattandosi di una lista di cui «quattro» individui appartengono al Goriziano, e cioè a quella provincia del Friuli che, circoscrizionalmente parlando, tiene un po' nelle sue mani le sorti elettorali di Trieste.

Ma la gravità della questione non è soltanto nel contegno arbitrario nei nostri riguardi del Prefetto Moncada, ma è nelle conseguenze, che noi vogliamo evitare, della sua politica personale e suicida. Ecco spieghiamo chiaramente. A parte la smania delle Autorità di Trieste di impossessarsi del problema allogeno o magari di legare al carro della propria smania anche la nostra provincia, sta di fatto che la «nostra» azione politica di confine e la feconda opera di penetrazione compiuta tra le popolazioni allogene del Friuli Orientale, avevano procurato, alla causa nazionale, una situazione soddisfacentissima, non fondata sulle chiacchiere, ma sulla realtà di un piano di conquista inteso ad attrarre nell'orbita della vita italiana e delle nostre leggi le popolazioni slovene isolandole gradualmente da quella insana e infamata classe dirigente che oggi riceve l'ossigeno proprio dalla Prefettura di Trieste.

La prova elettorale, necessariamente, doveva costituire un primo importantissimo esperimento e darci i primi frutti, in fredde cifre, della nostra azione in terra allogena. I nostri fieri amici sloveni, quelli che sono con noi da tanto tempo e che con enormi sacrifici hanno creato un'organizzazione italiana fra gli allogeni, si erano posti in questi termini il problema elettorale: combattere a denti stretti la lista slovena antinazionale e lottare per strappare ad essa, in favore della lista ministeriale, quanti più voti fosse possibile. Impostare la battaglia, insomma, in modo di dividere le forze allogene e collocarle di fronte: da un lato la lista nazionale e dall'altro la lista slovena antinazionale.

Ora è chiaro che, facendo passare per fiancheggiatrice o per collaboratrice la lista dei Wilfan e dei Besedniak — ma è incredibile! — questa tattica elettorale sarà difficilmente possibile e sarà inevitabile che la lista pseudo collaborazionista, dichiarata tale senza esserlo, riesca a strappare i voti di tutti quelli allogeni che altrimenti si deciderebbero per la lista nazionale.

Fortunatamente siamo ancora in tempo a sventare questa manovra suicida, con tutte le nostre forze e con l'aiuto, soprattutto, degli uomini saldi che stanno come fiere vedette in terra di confine e che sono le avanguardie slovene e italiane del Fascio Goriziano del fascismo friulano.

L'atto arbitrario e nefasto del Prefetto di Trieste — dietro il quale si nasconde, bisogna crederlo, un retroscena equivoco e anti-nazionale — ha sollevato profonda e viva indignazione nei circoli di confine che temono di veder svalorizzato o annullato del tutto il lavoro di conquista spirituale e materiale finora compiuto.

Da parte nostra non dubitiamo che il fascismo friulano, quali che siano le conseguenze della politica suicida del salatiano Moncada, saprà ben considerare e combattere a fondo una lista come quella slovena che è quanto di più rabbiosamente italiano si possa immaginare.

C. C.

Sempre in merito a questa equivoca manovra veniamo informati che, correndo insistente la voce della candidatura dello spione Besedniak, i fascisti goriziani, pur trattandosi della lista anti-nazionale slovena, manifestarono il loro disgusto e le loro intenzioni di evitare energicamente l'entrata nel Parlamento italiano di un simile figuro.

Questa «minaccia» fu fatta presente dagli slavi al Prefetto di Trieste, il quale, come dice l'«Edinost», si è impegnato a difendere scrupolosamente lo spione austriaco.

La cerimonia del 2 marzo

Le grandi rassegne del fascismo in ogni capoluogo di provincia

ROMA, 26.

Domenica 2 marzo si terranno in ogni capoluogo di provincia le grandi rassegne del Fascismo alle quali prenderanno parte i candidati; le cerimonie non dovranno però avere carattere eccessivamente elettorale, ma dovranno riuscire per ogni luogo una manifestazione calda, vibrante, concorde come nelle grandi giornate del Fascismo. I Fasci di tutta Italia dovranno ritrovare in queste adunate i motivi ideali che dettero vita al Fascismo e dovranno ricordare le ansie della prima vigilia, le cruente lotte sostenute in sacrificio indimenticabile dei morti. Evitare la rettorica e i luoghi comuni, dimostrare austerità forza e compattezza. In tal modo il Fascismo dirà alla Nazione con quale spirito inizia la campagna elettorale. Nella mattinata alle ore 11 in un grande teatro o nella piazza principale della città sarà tenuto il raduno; quindi avrà luogo un corteo. Nel pomeriggio i segretari dei fasci e i sindaci fascisti si daranno convegno presso le sedi delle federazioni per discutere sulla preparazione elettorale.

D'oltre il Nevoso

Lettere da Belgrado

Scandali parlamentari - La guerra fra democratici e radicali - Contro il figlio di Pasic - Un letterato che suscita un vespaio

BELGRADO, febbraio.

La Skupscina si fa ogni giorno più inquieta. La lotta fra i radicali al potere e i democratici che da qualche tempo si sono trasformati in un vero e proprio stato maggiore dell'opposizione si va inasprendo sempre più, tanto da portare quotidianamente a qualche incidente rumoroso. La seduta di ieri ne ha segnato due di primo piano: il discorso del radicale serbo Rankovic, che dalla tribuna parlamentare ha presentato un vero atto d'accusa contro gli ex-ministri sloveni di parte democratica, dott. Kramer e dott. Zerjav; il secondo che ha per protagonisti il radicale serbo Sreckovic e il democratico sloveno Agatonovic.

Rifacciamoci dal primo. Il deputato Rankovic accusa i due ex-ministri sloveni di corruzione. Fin qui la cosa non sarebbe ancora tale da destare soverchia sensazione, perchè da parecchio tempo il parlamento jugoslavo è abituato a simili accuse. Ed è una vecchia usanza serba questa; tanto che ai tempi degli Obrenovic, i ministeri venivano liquidati dall'opposizione, o questa veniva soffocata dal partito al potere col solito sistema brevettato: accusa di corruzione. Ma nella applicazione della vecchia formula, l'on. Rankovic ha introdotto una novità: si è procurato dei documenti riservatissimi a sostegno e a prova delle sue accuse... e tali documenti non avrebbero potuto capitare nelle sue mani, se il Governo radicale non glieli avesse cortesemente forniti. L'opposizione dice che Pasic vuol disfarsi assolutamente dei suoi nemici, e poichè non gli è sembrato opportuno — come ai tempo andati — di affrontarli di persona, si è servito di un sicario, il Rankovic. Il quale, a dir il vero, non si è minimamente lasciato impressionare dall'epiteto di cui l'opposizione ha voluto gratificarlo, anzi ha dichiarato che nulla varrà a fargli mutar contegno, volendo arrivare fino in fondo.

Questo attacco violento contro i due ex-ministri sloveni, se ha sorpreso l'opposizione impreparata a difenderli, non le ha tolto però la possibilità dell'immediato contrattacco. Difatti, in mancanza di armi da appuntare contro qualche pezzo grosso del partito al potere, si è decisa per la tattica del tiro indiretto, scegliendosi a falso scopo il figlio di Pasic. Questi vien dipinto dall'opposizione come un caratteristico figlio di papà, senza arte nè parte e però anche senza scrupoli, borioso, prepotente, dedito alla vita dissipata, sempre in cerca di denaro, per far fronte ai suoi capricci di «viveur», e però non tanto capo scarico da non pensare anche all'avvenire, cioè ad assicurarsi il gruzzolo che gli permetta di scialarla da gran signore, anche quando il vecchio padre non sarà più il padrone della Jugoslavia. I radicali al potere, per bocca del deputato Rankovic, accusano due pezzi grossi dell'opposizione di essere dei corruttori; l'opposizione contrattacca, accusando il figlio di Pasic d'essere un corrotto. La vecchia arma balcanica ha funzionato egregiamente.

Armi sottili ed efficaci, perchè inafferrabili. Più materiale e visibile, invece, l'arma che il deputato radicale Sreckovic tentava, nella stessa seduta della Skupscina (incidente numero due!) di adoperare contro il suo avversario democratico Agatonovic. Lo Sreckovic, parlando sul bilancio del ministero delle Poste, ebbe alcune parole contro il suo collega Agatonovic, il quale, poco dopo, si sentì in dovere di prender la parola per fatto personale; e, se lo Sreckovic era stato sferzante, l'Agatonovic riuscì corrosivo, tanto che il suo propugnante si sentì mortalmente offeso. Per cui, stringendo un coltello fra i denti e con la pistola alla mano, lo Sreckovic fece per lanciarsi sul malcapitato oratore. Il quale avrebbe passato un brutto guaio, se non fossero intervenuti gli altri deputati in buon numero a salvarlo dall'ira del suo competitore. Ne seguì un baccano d'inferno e la seduta venne sospesa.

Episodi di lotta parlamentare assai poco edificanti. Essi dimostrano non solo che il costume parlamentare in Jugoslavia è ancora a un livello molto basso, ma sopratutto valgono a caratterizzare il travaglio continuo che agita questo paese, che da cinque anni cerca affannosamente la sua via e ancora non l'ha trovata.

Ed è difficile che la trovi così presto. Perchè, anzitutto, è nelle fatalità storiche, che ogni complesso statale di nuova formazione passi parecchio prima di raggiungere un certo grado di consolidamento, e poi, perchè in Jugoslavia ci sono troppe ragioni di dissidio fra i vari popoli che la compongono, perchè il consolidamento dello Stato sia una mèta vicina. Anche fuori del campo politico abbiamo prove ultraeloquenti di questo dissidio. Un esempio tipico. Il prof. Jovan Krisic, uno dei più eminenti storici e letterati della Serbia, in una memoria molto dotta pubblicata recentemente, ha cercato di dimostrare l'unità linguistica di tutte le nazionalità jugoslave. Apriti cielo! Da Lubiana gli son piovute addosso le più fiere proteste, e non soltanto da quei politicanti, i quali per dovere di partito devono sostenere costantemente il principio che sloveni e serbi non hanno fra di loro nulla di comune, ma anche da parte di quelle personalità e, riducendole alle loro naturali proporzioni, persone, che, pur pure, nel mondo intellettuale jugoslavo contano qualche cosa e che dovrebbero essere i primi fattori di quell'unità spirituale senza di che anche l'unità politica è una parola vuota di senso. Questa unità spirituale manca alla Jugoslavia e fino a tanto che le lotte dei partiti si combattono — come si fa ora a calunnie e a minaccie di coltellate — essa rimarrà un'aspirazione che assai difficilmente potrà realizzarsi.

Il tramonto degli impegni internazionali

nel campo del disarmo navale

LA RUSSIA VUOLE ARMARE QUATTRO FLOTTE

Constatazione di fallimento

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 26, notte (per telefono):

Le dichiarazioni brevi, ma eloquenti che l'on. Mussolini ha fatto oggi a Palazzo Chigi agli ammiragli della nostra Marina, acquistano un particolare significato all'indomani della chiusura dei lavori della Conferenza di Roma per la riduzione degli armamenti navali.

La Conferenza di Roma è terminata con una constatazione di fallimento. Gli esperti navali delle sedici potenze rappresentate non hanno potuto trovarsi d'accordo. Benchè la Società delle Nazioni, organizzatrice del convegno di Palazzo Valentini abbia emanato un comunicato ufficiale di vaga intonazione ottimistica, pure è necessario non imitare simili ridicolaggini e dire tutta la verità. La verità è che l'accordo non c'è stato. La proposta fatta dalla Commissione Navale della Lega delle Nazioni, vale a dire che ogni potenza conservasse le navi da guerra costruite o in corso di costruzione al tempo del Congresso di Washington non è stata accetta. La Spagna l'ha respinta perchè la sua situazione nel Mediterraneo non può limitare a solo ottanta mila tonnellate il totale del suo naviglio da guerra. La Russia l'ha respinta perchè i Soviet vogliono nientemeno avere una flotta da battaglia di quattrocento mila tonnellate, dal momento che la Russia ha da vigilare quattro mari non comunicanti fra loro: il Baltico, il Bianco, il Nero e il Caspio. Quella soluzione l'ha respinta la Grecia perchè non può impegnarsi a riduzioni di tonnellaggio prima di sapere che cosa farà la Turchia. E la Turchia benchè invitata non si è fatta viva al convegno di Roma, perciò le sue intenzioni rimangono un mistero.

Ma il lato sintomatico delle discordie rivelatesi in seno alla Conferenza Navale è che neppure gli Stati ultrapacifisti come quelli del nord, quali la Danimarca, la Norvegia e la Svezia, hanno voluto impegnarsi a vincoli limitativi. Essi dicono che nessuno può sapere che cosa sarà la Germania tra cinque o dieci anni. Quindi non si sentono di prendere oggi decisioni precise in fatto di disarmo.

Le repubbliche dall'America latina hanno difeso la propria autonomia: sono regolate da un patto reciproco accettato l'anno scorso al Congresso panamericano di Santhiago del Cile e d'altra parte esse si disinteressano alquanto alle iniziative della Società delle Nazioni ed ai fatti europei.

In tali condizioni come si può parlare di accordo raggiunto? Gli Stati non firmatari della convenzione di Washington hanno dunque manifestato divergenze di criteri e dissensi insanabili nel considerare qualunque impegno di limitazioni di armamenti navali. La Spagna si è rifiutata di accettarla fino a dare alla sua protesta un'espressione drammatica: il delegato spagnolo Montagut non si è ritirato formalmente dal Congresso, ma si è ritirato praticamente perchè ha seguito le ultime sedute passivamente senza partecipare nè alle discussioni nè alle decisioni. Di fronte dunque al tramonto d'ogni preciso impegno internazionale nel campo del disarmo navale, l'on. Mussolini ha voluto mettere in evidenza l'importanza che la difesa marittima delle nostre coste e delle nostre più vitali comunicazioni assume nella vita di domani. Noi siamo sicuri oramai dal lato delle Alpi, ma dalla parte del mare siamo ancora deboli e vulnerabili. Perciò nei limiti concessi dalla convenzione di Washington, vale a dire per tutti i provvedimenti navali che non riguardino nuove costruzioni superiori a dieci mila tonnellate per unità, il Duce intende provvedere largamente ai bisogni della sicurezza dell'Italia sul mare.

La parola del Presidente del Consiglio, pronunciata a Roma mentre ancora non ne sono partiti i delegati tecnici di tutte le maggiori potenze del mondo, acquista un rilievo e una risonanza particolari.

L'Italia provvederà presto al suo indispensabile naviglio da guerra da dieci mila tonnellate in giù. L'assicurazione è stata particolarmente gradita dal ministro della Marina, il cui programma navale urtava finora contro gravi preoccupazioni finanziarie e morali, limiti troppo angusti di bilancio e indifferenza dei circoli dirigenti e dell'opinione pubblica verso le cose del mare. Oggi le preoccupazioni dileguano. Il Presidente del Consiglio ha compreso l'importanza del problema. E lo risolverà fino in fondo.

Il fiero impegno del Duce per la difesa del mare

ROMA, 26.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, presentatigli dal ministro della Marina, ammiraglio Thaon de Revel, Duca del Mare, i componenti la commissione suprema di avanzamento della R. Marina, riuniti a Roma per i lavori periodici. Erano presenti il viceammiraglio Emilio Solari, presidente del Consiglio superiore di marina; e Alfredo Acton, attuale comandante dell'armata navale; i vice ammiragli di squadra Simonetti, Biscaretti, Di Ruffia, Mortola, Molà, Lobetti, Bodoni e Galleani, il tenente generale del genio navale ispettore Carpi e il tenente generale macchinista ispettore Tornadelli.

Il ministro della Marina ha presentato gli ammiragli al Presidente del Consiglio che, dopo aver cordialmente stretto la mano a tutti, ha loro rivolto le seguenti parole:

«Tutto quello che accade attorno a noi mette in primo piano la marina. Spero che gli italiani se ne convinceranno. Dal punto di vista di terra siamo abbastanza muniti: abbiamo il Brennero e il Nevoso intangibili. Dal punto di vista di mare non si può dire la stessa cosa. Mio proposito è quindi e il Duca del Mare ve ne è testimone, d'aumentare sia pur gradatamente, ma incessantemente, l'efficenza della nostra marina. Dichiaro a voi che siete i comandanti supremi dell'armata che farò di tutto perchè la marina abbia quanto le occorre per essere preparata a qualsiasi evento».

A queste parole, che sono state ascoltate con viva attenzione e compiacimento da tutti gli ammiragli presenti, ha risposto il ministro della Marina che, a nome di tutti, ha ringraziato il Presidente del Consiglio. Gli ammiragli — ha detto — non si considerano dei capi militari, ma servitori devoti nel modo più incondizionato agli interessi del paese. Essi sono sempre pronti a tutto dare per la sicurezza e per la prosperità della Nazione.

Il Presidente ha salutato personalmente ancora tutti i presenti e quindi si è intrattenuto a conversare col ministro della Marina.

La significativa lettera di Mussolini

A CESARE ROSSI.

ROMA, 26.

S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera al comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio:

«Caro Rossi, il tuo gesto di rinuncia alla candidatura rientra perfettamente nel mio piano di idee e ti sono grato di aver dato questo esempio non solo al Partito fascista, ma agli altri partiti. Non ti dispiacerà se, rivolgendoti il mio plauso, io ricordo che un altro fedele della nostra causa, Roberto Forges Davanzati, ha respinto sin dal primo giorno la candidatura dichiarando come tu hai fatto che il Partito non deve tutto parlamentarizzarsi nei suoi quadri, ma deve invece prepararsi, al di fuori del Parlamento, una riserva di uomini per gli altri fini della azione fascista.

«Passando dalle considerazioni di ordine personale a quello di ordine generale non vi è dubbio che questa prima esperienza elettorale del partito nazionale fascista è stata ricca di fecondi insegnamenti e ha dimostrato che la compagine del Partito è salva. In realtà, altre manifestazioni fasciste di questi ultimi tempi sono dovute anche alla impreparazione del Partito per questo genere di imprese. Nel prossimo Gran Consiglio noi ci applicheremo ad esaminare la situazione in tutti i suoi elementi per vedere quali misure debbono essere adottate per evitare che il Fascismo attenui la sua anima guerriera attraverso le necessità, spesso ordinarie della politica e della pratica parlamentare. Tu che hai vissuto fin dal 23 marzo 1919 tutta la nostra vicenda, hai dimostrato in questi anni tempestosi di avere attitudini necessarie per la visione storica dei fatti che trascendono le persone agli egoismi loro e le loro più o meno nobili passioni. Amo ripeterti che il tuo gesto di rinunzia ti innalza nella mia costituzione personale e credi fermamente anche in quella di tutto il Fascismo italiano al quale hai dato dal '19 ad oggi prove indiscutibili di fede e di attività. Saluti cordiali. — Firmato: MUSSOLINI».

La presentazione delle liste

Otto nella Venezia Giulia

ROMA, 26.

Oggi sono state presentate le liste dei candidati politici alle varie Corti d'Appello.

Ecco le liste presentate alla Corte di Appello di Trieste per la circoscrizione della Venezia Giulia che comprende anche il Friuli:

1.o Contrassegno Fascio littorio candidati 15 — 2.o Contrassegno falce martello, spighe e sole raggiante (comunisti), candidati 10. — 3.o Contrassegno sole raggiante e motti socialismo e libertà, (socialisti unitari), candidati 7. — 4.o Contrassegno scudo crociato con parola «Libertas» (popolari), candidati 6. — Contrassegno falce, martello e un libro (socialisti massimalisti), candidati 5. — 6.o Contrassegno vanga con tralcio edera (repubblicani), candidati 8. — 7.o Contrassegno ramoscello di tiglio edelwaiss (sloveni) candidati 6. — 8.o Contrassegno stella con 5 punte lista Bonomi), candidati 3.

I liberali palermitani

per la lista nazionale.

PALERMO, 26.

La sezione palermitana del Partito liberale italiano ha approvato un ordine del giorno con il quale, plaudendo ai nomi dell'on. Vittorio Emanuele Orlando, simbolo della vittoria e del prof. Di Marzo valoroso vice presidente della sezione, approva l'opera del Consiglio direttivo della sezione stessa e delibera di sostenere la lista nazionale per la circoscrizione della Sicilia.

Un analogo ordine del giorno è stato approvato dal Gruppo giovanile del Partito liberale.

Il Congresso Sindacale Fascista

NAPOLI, 26.

Il Congresso sindacale fascista nella seduta antimeridiana di oggi si è occupato dell'impiego. Su questo tema oltre i relatori Carracciolo della Commissione statale, Gerace delegato di zona dei bancari, Avallone segretario degli impiegati privati e degli Enti locali, i quali hanno tutti fatto risaltare le conquiste ottenute dal Sindacalismo, hanno preso la parola numerosi congressisti appartenenti alle varie categorie. Gli ordini del giorno presentati da Piccinini per gli impiegati daziari, da Ruggero per gli statali, dall'ingegnere Delle Semine per gli ingegneri, dal sig. Musso per i geometri, dal signor Wiess per gli impiegati del lotto, vennero tutti approvati.

L'adunanza ha votato un caldo plauso al comm. Lusignoli.

Il rinvio di ogni rettifica

delle circoscrizioni territoriali.

ROMA, 26.

Pervengono al Governo premure e sollecitazioni da parte di enti locali per modificazioni o rettifiche delle rispettive circoscrizioni territoriali. Il Governo ha stabilito di sospendere ogni provvedimento al riguardo. La questione delle circoscrizioni amministrative potrà eventualmente essere esaminata nel secondo semestre del 1924.

La morte della Duchessa di Genova

ROMA, 26.

Sulle condizioni di S. A. Reale la Duchessa di Genova è stato pubblicato il seguente bollettino:

«26 febbraio 1924 - ore 10. — Il processo bronco-pneumotico si è più esteso nel polmone destro. Temperatura 40, respiro 40, polso 120. Le condizioni di S. A. R. sono gravi. — Firmati: Serafini e Marchiafava».

Alle ore 18 è stato redatto il seguente bollettino sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa di Genova.

«Nelle ore pomeridiane si è verificata una crisi di collasso dalla quale S. A. R. si è riavuta. Le condizioni continuano ad essere gravi. Temperatura 39.8, respirazione 40, pulsazioni 120. — Firmati: Serafini e Marchiafava».

ROMA, 26.

Questa sera alle 21.20 è morta S. A. R. la Duchessa di Genova.

Un grave lutto ha colpito la Casa Savoia e la Nazione che partecipa colla più affettuosa devozione ai Suoi dolori e alle Sue gioie, è unita con Essa nella ora tristissima.

La Principessa Maria, Isabella, Luisa, Amelia, Elvira, Bianca, Eleonora di Baviera era nata a Ninphenburg il 31 agosto 1863 ed era figlia del fu Principe Adalberto di Baviera. Il 14 aprile 1883 andò sposo al Principe Tomaso, Alberto, Vittorio, Duca di Genova che così degnamente resse le sorti dello Stato quale Luogotenente generale quando il nostro Re, indossato il grigio-verde, venne al fronte come primo soldato d'Italia durante la grande guerra.

Figli dei Duchi di Genova sono il Principe di Udine Ferdinando Umberto Filippo Adalberto Maria; il Duca di Pistoia Filiberto Lodovico Massimiliano Emanuele Maria, il Duca di Bergamo Adalberto Luitpoldo Elena Giuseppe Maria; la principessa Maria Adelaide Vittoria Amelia Elisabetta Maria; il principe Eugenio Alfonso Giuseppe Maria.

Le condoglianze di Mussolini

ROMA, 26.

S. E. il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re: «A nome mio e del Governo esprimo alla Maestà Vostra e alla Reale Famiglia le più vive condoglianze per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova la cui improvvisa perdita sarà pianta da tutto il popolo italiano».

Alla Regina Madre: «Profondamente rattristato per la morte di S. A. R. esprimo alla Maestà Vostra a nome del Governo e a nome mio sicuro interprete dell'anima del popolo italiano, i sentimenti di sincero cordoglio».

A S. A. R. il Duca di Genova: «La improvvisa perdita della Sua Reale Consorte sarà motivo di sincero cordoglio per la Nazione che dell'Augusta Scomparsa conosceva le impareggiabili virtù famiglia e civili. Il Governo si associa vivamente al dolore della Altezza Vostra il cui nome è legato così strettamente alla storia gloriosa della nostra generazione riaffermando in questa dolorosa contingenza all'Altezza Vostra ed alla sua Augusta Famiglia tutto l'affetto che unisce il popolo italiano alla Casa Savoia».

Atto munifico per celebrare

l'annessione di Fiume.

FIUME, 26.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione «Adria» ha rimesso, accompagnata da una lettera del suo presidente on. Andrea Ossoinak la somma di lire centomila nelle mani del Governatore per la fondazione «Città di Fiume» per le colonie marine e montane infantili create or non è molto dal generale Giardino, e ciò per festeggiare degnamente e perennemente ricordare l'annessione di Fiume alla Madre Patria. Il generale Giardino ha diretto all'on. Ossoinak ed a tutto il Consiglio d'amministrazione dell'«Adria» un vibrato ringraziamento incitando gli industriali e chiunque può dare, a seguire l'esempio patriottico e altamente umanitario.

Notizie brevi

E' ESTESA AL TERRITORIO DI FIUME, in base a decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», la legislazione vigente nel Regno in materia di dazi doganali e di imposte dirette.

IL MINISTRO DELLE COLONIE onorevole Federzoni ha continuato ieri a Bengasi lo studio dei progetti interessanti l'organizzazione e lo sviluppo della Colonia. Alle 19 l'on. Federzoni ha visitato il museo archeologico.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto la Giunta esecutiva della Confederazione dell'industria e ha riconfermato che il Governo continua la sua politica rivolta ad accrescere e valorizzare all'interno e all'estero l'industria e gli industriali italiani.

IL CANCELLIERE TEDESCO ha tenuto al Reichstag un importante discorso sulla stabilizzazione della valuta tedesca.

MILLERAND, presidente della Repubblica francese ha pronunciato un importante discorso politico finanziario in relazione al conflitto colla Germania e all'occupazione della Ruhr.

LE ELEZIONI POLITICHE anche in Francia sono fissate per il 6 aprile.

I RIBELLI messicani sono stati battuti dal generale Lopez a Paso del Cacho. Essi hanno avuto 40 tra morti e feriti; tre di costoro sono stati fatti prigionieri e giustiziati dopo sentenza del Consiglio di guerra.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Per i danneggiati di guerra

GORIZIA, 26.

La Direzione della Filiale della Banca d'Italia di Gorizia comunica che il ministro delle Finanze ha stabilito che il servizio pagamento danni guerra in Obbligazioni delle Tre Venezie, che da tempo procede nelle altre provincie Venete, venga esteso anche nella ex Provincia di Gorizia e, nell'intento di rendere alle popolazioni più agevole detto pagamento ha stabilito un servizio speciale complementare di cassa mobile per i danneggiati residenti nelle località ove non esistono filiali della Banca d'Italia.

Il servizio sarà disimpegnato da uno speciale delegato che, d'accordo col direttore della Banca, non appena resi esigibili i buoni di pagamento, si recherà nei singoli Comuni ove, in un locale del Municipio, con assistenza del Sindaco e del Segretario, consegnerà agli interessati le Obbligazioni a loro spettanti, ritirandone ricevuta.

I danneggiati saranno di volta in volta avvertiti dal Sindaco circa il giorno e l'ora che dovranno recarsi nel capoluogo del Comune per le riscossioni e, per evitare ritardi nei pagamenti, questa Direzione raccomanda caldamente la maggiore puntualità, perchè avendo il delegato itinerario ed orario rigorosamente fissati, non deve fare attendere altri interessati.

GRAVE RISSA.

Ieri, poco dopo la mezzanotte, a Tilnik (S. Vito al Monte), avvenne una grave rissa tra il ventiquattrenne Leban Ignazio ed i fratelli Macuz Andrea ed Agostino. Il Leban, trovandosi dopo una festa da ballo in un'osteria del paese, venne a diverbio per motivi di vecchia ruggine coi fratelli Macuz. Invitati i tre contendenti ad uscire dal locale, questi, giunti all'aperto, vennero alle mani. Il Leban venne sopraffatto e colpito ripetutamente da cinque pugnalate vibrategli dai fratelli Macuz.

Il Leban, ferito gravemente al polmone destro, venne ricoverato al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli.

I due fratelli Macuz furono arrestati poco dopo dai Carabinieri.

L'assemblea dell' Unione Ginnastica.

Ieri sera ha avuto luogo alla palestra della Unione Ginnastica Goriziana la assemblea generale della vecchia e gloriosa società.

Alla presenza di molti soci, il presidente cav. uff. Pietro Pinausig apre la seduta, salutando con un nobile ed alato discorso gli intervenuti. Indi riassunse tutta l'attività ginnico-educativa svolta durante l'annata.

Vengono lette ed approvate le varie relazioni.

A far parte del nuovo Consiglio Direttivo sono quindi eletti i signori: cav. uff. avv. Pietro Pinausig, presidente; avv. Mario Verzegnassi, vice-presidente; Mario Derfles, segretario; Felice Merlo, vice-segretario; Vivaldi Louvier, cassiere; membri: Alberto Vittori, Francesco Massig, Ernesto Fabretto, Romeo Mazzurini, Umberto Trovanni e Antonino Di Blas.

Un trattenimento di musica, canto e declamazione

è indetto per la sera di giovedì grasso alle ore 21 dalla Direzione del Gabinetto di Lettura, nella sala della Vittoria, col seguente programma:

1) Denza: « Vieni! », per baritono: signor dott. Sandro Rizzati.

2) Tirindelli: « Parla », per soprano: signora Lucia Meyer.

3) N. Varagnolo: « La Rosina che se sfoga », monologo: signora Maria Bramante.

4) Boito: « Mefistofele »: « Nenia », per soprano: signora Lucia Meyer.

5) Giordano: « Andrea Chenier »: monologo di Gerard, per baritono: signor dott. Sandro Rizzatti.

6) Massenet: « Erodiade », aria di Salomè: « Egli è bel », per soprano: signora Lucia Meyer.

Rivista di canzonette politico-satiriche. Al piano siederà il dott. Arturo Pellis. Seguiranno le danze.

La Croce dell'Armata di Gorizia.

In questi giorni lo stabilimento Stefano Johnson di Milano ha ultimato l'esecuzione delle croci a ricordo dell'Armata di Gorizia, inviandone quale omaggio un esemplare al nostro Commissario Prefettizio cav. Cobianchi. A nome del Comune, il cav. Cobianchi ha ringraziato pel gradito dono che arricchirà il medagliere del nostro Comune, ricordando la grandezza delle epiche lotte sostenute intorno a Gorizia.

Decesso.

Ieri, dopo lunga malattia, è spirato il prof. Carlo Neissner, conosciutissimo nella nostra città per le sue infinite benemerenze. Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 14.

Ai congiunti, colpiti dall'irreparabile perdita, esprimiamo i sensi delle nostre più vive condoglianze.

Cinema Savoia.

« Il Caffè Filiberto »: film di grande ilarità con Max Linder.

Cinema Teatro Ideal.

« La testa della Medusa »: dramma suggestivo di grande interpretazione.

Da GRADISCA

Elargizioni.

(26). — Come nei decorsi anni, anche in questo la Banca del Friuli (succursale di Gradisca) ha fatto pervenire al Comune di Gradisca L. 250 — Sagrado L. 200 — Romans L. 200 — Farra L. 150 — Corona L. 100 — Villesse lire 100 — Versa L. 100, da distribuirsi fra i poveri di detti Comuni.

Dato il nobile scopo, non possiamo far a meno di esprimere tutta la nostra riconoscenza a codesto Istituto che è l'unico che si ricorda dei poveri nelle ricorrenze patriottiche, e in altre circostanze.

Reclamo giustificato.

Il Municipio sapendo bene che nelle vicinanze del Piazzale dell'Unità abbisognano più Rivendite Tabacchi, come già esistevano nell'anteguerra, giustamente aveva dato parere favorevole per le nuove domande, ma l'Ispettorato di Finanza di Udine non ha creduto opportuno tener conto di ciò.

Ci consta però che ora è stata presentata una nuova domanda per Via Bergamas, dove esisteva sempre una Privativa e vogliamo sperare che questa volta il R. Ispettorato non tarderà a dare ascolto, tanto più che questo spaccio sarebbe in prossimità del Teatro, e perciò si può dire indispensabile, dato che la Via Bergamas è una delle principali ed è sprovvista di generi di monopolio.

Ballo studentesco.

(26). — Sabato scorso ebbe luogo nella Palestra dell'Istituto Magistrale il preannunziato veglione danzante della locale sezione della Lega studentesca che riuscì splendidamente. A reginetta della festa, col maggior numero di cartoline, venne proclamata la signorina Ballaben Isolina ed il premio della gara di valzer venne assegnato ai coniugi Giacconi.

Giovedì Grasso.

Giovedì prossimo si terrà nella sala del « Nuovo Cine » il tradizionale veglione popolare del giovedì grasso a favore della Congregazione di Carità. Il Comitato lavora alacremente perchè la serata riesca degnamente quale manifestazione cittadina a favore dei poveri.

Da CORMÒNS

Elezioni amministrative

La proclamazione dei candidati — Il primo comizio elettorale.

(26). — Come annunciammo nel numero di sabato, ebbe luogo domenica al Teatro Comunale la proclamazione dei candidati per le elezioni amministrative del 9 marzo.

Aprì la seduta il Segretario politico della locale sezione del P. N. F. signor Arrigo de Savorgnani, che illustrò al numeroso uditorio il programma politico cui intendono conformarsi i nuovi amministratori del Comune, i quali dovranno seguire, senza tentennamenti, la linea di condotta segnata dal Duce che non ammette baratti o compromessi. Chiuse invitando tutti gli elettori e tutti i buoni cittadini a portare — con disciplina e con fede — il proprio contributo di competenza per il bene della città nostra, assicurando e avvertendo che, mentre gli avversari onesti dovranno essere trattati lealmente, non verrà dato quartiere ai pochi comunisti nostrani, eccellenti negatori della Patria nei conciliaboli segreti, ma altrettanto vili ogni qualvolta pochi fascisti di buona volontà, dimostrano di voler fare sul serio.

Il Commissario Prefettizio signor Nicolò Benardelli espose con chiarezza e competenza i capisaldi del programma amministrativo, ricordando che la nuova amministrazione dovrà risolvere gravi e complessi problemi quali il finanziamento del Comune per ottenere il pareggio effettivo del Bilancio, la sistemazione dei pubblici servizi, l'attuazione della bonifica del Preval e dell'acquedotto, l'irrigazione dei terreni posti in frazione di Borgnano ecc. Fece presente che solo uomini retti, competenti e volonterosi potranno rimuovere le non lievi difficoltà che ostacolano l'attuazione di un programma così vasto, ma altrettanto necessario alla valorizzazione completa di Cormòns, perciò il Comitato elettorale al disopra di ogni gretta mentalità politica e pur lasciando larga rappresentanza al Partito Fascista, ha creduto doveroso includere nella lista concordata anche alcuni elementi non tesserati ma simpatizzanti col Fascio, i quali danno il massimo affidamento per onestà e competenza. Lesse quindi i nomi dei candidati.

Lista di maggioranza: Augeli dottor Federico, Benardelli dott. cav. Guido, Benardelli Nicolò, Brandolin Antonio fu Francesco, de Savorgnani Arrigo, Fogagnolo Luigi, Francisci cav. Enrico, Marni ing. Luciano, Perusini dottor comm. Costantino, Pizzecco Antonio, Russian Ulderico, Samar Giovanni fu Domenico, Tomadoni Giov. Batta di Guido, Tomba Antonio, Zavagna Antonio, Zorzenon Francesco.

Lista di minoranza: Buzzin Giov. Batta, Famea Giov. Batta, Gali Francesco, Tavasani Giovanni detto Alberto.

Gli intervenuti applaudirono le esposizioni degli oratori e accolsero col più vivo compiacimento la felice designazione dei nuovi Consiglieri comunali.

Nel pomeriggio, alle ore 2.30 venne tenuto a Borgnano, già covo dei più accesi comunisti, il primo comizio elettorale. La folla numerosissima venne arringata dai signori Arrigo de Savorgnani, Nicolò Benardelli e Francisci cav. Enrico, Console della Milizia, i quali illustrarono il programma politico e quello amministrativo che la futura Rappresentanza comunale intende svolgere. Il comizio non poteva avere esito migliore.

Da MONFALCONE

Il ballo della Società di M. S.

(26). — Come annunciammo, sabato, nel vasto salone del Centrale ebbe luogo l'annuale festa di ballo a favore del fondo Pensioni di questo antico e benefico sodalizio.

La sala presentava un magnifico colpo d'occhio, sia per lo sfarzo della luce, quanto per il severo addobbo, sul quale in fondo spiccava lo stemma sociale. Molto bene l'orchestra diretta dal concittadino maestro Pietro Pischiutta.

La pesca miracolosa e la vendita dei fiori fruttarono benissimo.

Le danze, abbellite da sciami di vezzose signorine, si protrassero oltre le ore 6.

Altra festa.

Giovedì 28, il maestro Pischiutta, nel teatrino « Savoia », farà svolgere un ricco e svariatissimo programma di musica e canto, dai suoi numerosi allievi e allieve.

Il ricavato netto è destinato per l'acquisto di attrezzi pompleristici.

Da CERVIGNANO

Il veglione della « Pro Cervignano »

(26). — Un esito veramente lusinghiero ha ottenuto la nuova associazione sportiva « Pro Cervignano » per il veglione floreale tenuto la notte di sabato scorso.

Moltissimi intervenuti. La sala, addobbata con buon gusto ed archi di sempreverdi e adorna di quadri allegorici sportivi. L'orchestra, diretta sempre dal maestro Andlovitz, ha suonato i migliori ballabili, ed i cavalieri e le dame instancabili hanno danzato fino a giorno. Tutta la notte ha regnato la più schietta ilarità.

Bravi i giovani calciatori!

Mancano le marche da bollo!

Da oltre 10 giorni non si trovano marche da 5, 10 e 20 centesimi, essendo per diversi atti indispensabili, bisogna andare a Palmanova! Il locale Ufficio del Registro da vari giorni le ha richieste con lettera, ma non una sollecitatoria, un telegramma, un fonogramma, nulla! Chi va piano... deve correre a Palmanova o altrove per acquistarne.

CRONACA PORDENONESE

Un ordine del giorno del Direttorio Fascista

(26). — Lunedì sera si è radunato il Direttorio della Sezione fascista il quale dopo aver esaminata la situazione locale e della zona ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Sezione di Pordenone del P. N. F., constatato che la indisturbata permanenza dei profughi della politica, siano essi reduci di Francia o di Milano, ha determinato una ripresa di metodici e coordinati atteggiamenti provocatori e atti delittuosi che hanno culminato nel premeditato e vigliacco agguato perpetrato contro il collega e comandante della Coorte Pordenonese della M. V. S. N. co: Alessandro Ferro, mentre denuncia i fatti al Fascismo Friulano e all'opinione pubblica, ricorda ai fascisti della Sezione che da questo momento tollerare è colpa.

Pertanto, riservandosi di agire con la massima energia contro gli esecutori materiali dei fatti denunciati, avverte i capi istigatori, ben conosciuti e individuati, del sovversivismo locale, che il fascismo pordenonese li ritiene ancora oggi, come sempre, moralmente responsabili delle aggressioni e delle provocazioni patite ».

Il vibrato ordine del giorno del Direttorio è l'interpretazione fedele del giusto sdegno dei fascisti pordenonesi di fronte alle continue e stupide provocazioni degli erci vigliacchi, dei rivoluzionari mancati, dei traditori della Patria e della propria famiglia.

Questa sera i fascisti pordenonesi, radunati in assemblea devono constatare, rilevare e energicamente affrontare la delittuosa rinascita del bolscevismo nostrano. Dicevamo ieri che era tempo che ogni provocazione dovesse terminare e oggi il nostro direttorio ci dice chiaramente: che da questo momento tollerare è colpa!

Lo ricordino i fascisti tutti, forse è giunto il momento, che noi dobbiamo nuovamente misurare, le nostre forze, guardarci fissi negli occhi, e ricominciare quell'azione forte e energica, necessaria a rintuzzare, a stroncare, ogni vigliacca velleità degli avversari.

I fascisti, quelli di una sola fede, temprati alle più dure battaglie del fascismo, hanno un sacrosanto dovere, stringersi forti attorno ai gagliardetti littori, alle fiamme delle vecchie squadre, e se occorre lanciarsi, con estrema violenza, con sicura fede, all'attacco.

L'attentato contro il Seniore Ferro.

Le condizioni dell'amico e comandante co. Ferro continuano a migliorare e il ferito, che ha sempre conservato la sua calma proverbiale e buon umore, ride dell'incerto patito.

Al comandante, assistito dalle cure amorose dei famigliari e degli amici, continuano a pervenire attestazioni di simpatia e di affetto, tutti augurando pronta guarigione.

Il console della Legione « Tagliamento » della M. V. S. N. comm. Russo ha così telegrafato da Trieste al Direttorio della nostra Sezione:

« Apprendo triste, con dolore sdegno proditorio attentato ferimento valoroso comandante codesta Coorte. Insieme fraterni bene augurali sentimenti comunicati co: Ferro e opportuni ordini dati comando Coorte, esprimo solidarietà per giusto, fiero ammonimento di codesto Direttorio contro nemici Milizia e Partito. — Russo ».

Pro Monumento ai Caduti.

Venerdì 29 corrente nel pomeriggio si riunirà il vecchio comitato « Pro Monumento ai Caduti » per concordare, definitivamente e svolgere quell'attività atta a portare a compimento l'opera doverosa.

Ci auguriamo che l'opera attiva e sagace del co: Cattaneo che, interprete sicuro dei sentimenti della popolazione vivamente s'interessa della questione, presto anche Pordenone eterni nel marmo i nomi dei gloriosi Caduti.

Industrie pordenonesi.

In questi giorni la ditta F. Casoli e Figlio di Bologna, che ha rilevato le officine e fonderie della « Licinio » ha visto uscire dai suoi grandiosi opifici di Pordenone la prima macchina agricola.

La macchina è uno sgranatoio ultimo modello, perfezionato atto a dimostrare la valentia dell'operaio e del dirigente e a sempre meglio soddisfare le esigenze della nostra agricoltura. Ci compiacciamo vivamente con l'amico Rodolfo Venier che con così rara competenza dirige l'importante industria.

Al Teatro Sociale.

Lunedì e ieri sera ebbero luogo delle applaudite rappresentazioni cinematografiche intermezzate da spettacoli di varietà alle quali il pubblico è accorso numeroso.

Questa sera nuovo spettacolo con programma sempre più attraente e suggestivo.

Unione Italiana dei Ciechi, Gruppo di Pordenone.

Fra giorni il Gruppo di Pordenone dell'Unione Italiana dei Ciechi, diretto dal sig. Lucindo Antonio Serafini, dirigerà alla cittadinanza una circolare invitandola a fare cool contribuenti per soccorrere l'opera di assistenza dei ciechi.

Noi siamo certi che Pordenone caritatevole risponderà prontamente e generosamente all'appello per questi disgraziati che meritano tutto il nostro aiuto e il nostro appoggio.

Per la lapide ai Caduti.

Sabato sera, come è stato annunciato, per iniziativa del Circolo Sportivo ha avuto luogo nella frazione di Rorai, la riunione fra Mutilati, Invalidi ed ex combattenti, per la nomina di un Comitato « Pro lapide ai Caduti » della frazione.

Una cinquantina d'intervenuti, fra i quali i consiglieri comunali De Franceschi e Pitter, il quale portò il saluto e il plauso del Sindaco conte Cattaneo. Il segretario del Circolo signor Giovanni Mingot ha illustrato agli intervenuti lo scopo della riunione, perchè anche a Rorai il sentimento di doverosa riconoscenza verso Coloro che tutto diedero per la Patria, sia eternato nel marmo, a ricordo del sacrificio dei trenta frazionisti caduti.

Si passò alla nomina del Comitato che risultò composto dai signori Pompeo Pitter, cav. Pellegrino Francesco, Pagura Manlio, dai mutilati Micheluz Pietro detto Marion e Da Pieve Amedeo, dagli ex combattenti Mingot Giovanni, Micheluz Carlo, Da Ros Bortolo, Cian Giovanni.

Prima di sciogliere l'assemblea, l'amico Mingot ringrazia gli intervenuti e raccomanda a tutti di efficacemente contribuire per portare a compito la bella iniziativa.

Venne subito aperta una sottoscrizione che fruttò L. 650 così versate: Pompeo Pitter L. 200 — F.lli Mingot L. 100 — Micheluz Pietro Marion, 50 — De Franceschi Angelo, 50 — Soldai Gioachino, 45 — Da Ros Bortolo, 40 — Zamella Attilio, 25 — Calderon Antonio, 15 — Da Pieve Amedeo, 15 — Micheluz Carlo, 10 — Zanetti Giuseppe, 10 — cav. F. Pellegrino, 10 — Del Ben Angelo, 10 — Colombo Eden, 10 — Boci Giuseppe, 10 — Pagura Manlio, 10 — Micheluz Pietro Mando, 10 — Bomben Luigi, 5 — Radegonda Angelo, 5 — Stella Domenico, 5 — Toffolo Antonio, 5.

Il Comitato, che intende subito mettersi al lavoro, si radunerà questa sera a Rorai nel locale dei Fratelli Mingot.

Cade dalla bicicletta.

Questa mattina verso le ore 8 il capo maniscalco del 4.o Genova sig. Apicella Luigi percorrendo in bicicletta la via della Comina, nei pressi della casa di cura dott. Frangipane, cadeva nel fossato e per fortuna la caduta non causò gravi conseguenze. Al signor Apicella i nostri auguri di pronta guarigione.

Da LATISANA

L'esito delle elezioni amministrative

(26). — Come venne preannunciato, domenica ebbero luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione integrale del Consiglio Comunale. Esse hanno segnato una nuova vittoria del fascismo. La lista dei candidati al Consiglio comunale era stata formata con criteri di giusta larghezza ed era tale da soddisfare tutti gli ordini della cittadinanza; gli elettori delle frazioni avevano scelto, per invito del Direttorio, i propri candidati fra loro stessi.

Le operazioni si svolsero con la massima regolarità e non si ebbe a verificare il benchè minimo incidente.

Lo scrutinio delle quattro Sezioni e la proclamazione degli eletti si ebbe verso le ore ventuno.

Ha votato il 92 per cento degli inscritti ed il risultato segnò il trionfo completo della lista di maggioranza e di minoranza proposta dalla Sezione del Fascio locale, lista che aveva riscosso già la quasi unanime approvazione.

Ecco i nomi degli eletti, con i voti riportanti da ciascuno di essi:

Torelli cav. colonnello Nicolò, voti 1300 — Matassi Giacomo, 1297 — Mauro Luigi, 1291 — Peloso Gaspari cavaliere Gaspare, 1290 — Orlandi Orlando, 1283 — Buffon Gabriele, 1267 — Picotti Augusto, 1269 — Gaspari cav. Pietro, 1266 — Carlutti Innocente, 1257 — Negri Paride, 1257 — Facchini Elio, 1252 — Martinello ing. Pietro, 1259 — Rutter Antonio, 1233 — Toniatti ing. Giovanni, 1182 — Fanton Felice, 1160 — Comisso Ezio, 1136 — Cicuttin Angelo, 231 — Simonin Luigi, 221 — Fabbroni Gio. Batta, 191 — Baradello Luigi, 183.

All'ultimo momento alcuni delusi nella loro ambiziosa aspettazione tentarono di contrapporre alla lista fascista una propria lista di candidati.

I voti riportati da questa lista bastano da sè medesimi a dimostrare quanto sia stato per lo meno ridicolo il loro tentativo.

Prestavano servizio di Pubblica Sicurezza i manipoli di Precenicco, di Rivignano, di Pocenia e di Marano alle dipendenze dei Decurioni signori Zanello, Domeneghini e Raddi.

Tutta la popolazione fa voti che il nuovo Consiglio sappia risolvere in breve tempo ed in modo esauriente i vari problemi (acquedotto, fognatura, scuole medie, ecc.). I quali attendono da vario tempo la loro definizione.

Da CIVIDALE

Veglionissimo Agenti.

(26). — Sabato ebbe luogo il Veglionissimo degli Agenti, riuscito di soddisfazione degli organizzatori e di godimento degli intervenuti.

Il Teatro era elegantemente addobbato. Ebbe luogo la regolare assegnazione dei diversi premi alle maschere, e l'orchestra diretta dal maestro Tomasig venne apprezzata.

Il balletto dei cacciatori.

Il balletto dei cacciatori, già annunciato, è riconfermato da un tipico cartellone esposto in una vetrina del negozio Picoli e Comp. Avrà luogo giovedì grasso alla « Nave ».

Università Popolare.

Giovedì 28 corrente alle ore 20.45 alla Università Popolare il chiarissimo professore Attilio Bonetti del R. Istituto Tecnico di Udine, ripeterà a Cividale la sua applaudita conferenza sul tema: « Le origini della lingua italiana e le prime manifestazioni letterarie del Duecento ».

Sotto i cipressi.

Quando la vita stava per sorriderlo, morbo crudele in pochi giorni spense l'esistenza di Luigina Tosa.

Alla desolata madre, ai fratelli la nostra parola di conforto.

Da MANIAGO

Magnifica vittoria della lista nazionale.

(26). — Le elezioni di domenica 24 corrente hanno avuto esito brillante e significativo.

E' riuscita al completo la lista presentata dal Fascio, e formata d'accordo con i combattenti, che ha conquistato maggioranza e minoranza. Nella maggioranza al completo il Direttorio del Fascio.

L'ing. Enrico Vanni, Commissario Prefettizio e Fiduciario del P. N. F. ha avuto il più ambito dei premi alla sua opera intelligente energica ed instancabile.

Anche ieri l'ing. Vanni si è dimostrato un organizzatore minuzioso geniale e prontissimo.

I fascisti di Maniago lo hanno aiutato in modo esemplare.

Diamo i nomi della lista di maggioranza con i tre nomi di minoranza:

Cadel Carlo, sostenitore e simpatizzante del fascismo — Centa rag. Vittorio del Direttorio Fascista — Centazzo decurione Bruno, del Direttorio del fascio — Fissani Remo del Direttorio fascista — Fornasier dott. Eugenio, simpatizzante fascista combattente — Mazzoli dott. Carlo del Direttorio fascista — Mazzoli Chiasais Umberto, cattolico nazionale — Mazzoli Tintor Umberto, combattente — Morassi Piero combattente — Pitton Carlo combattente — Sina Giuseppe simpatizzante fascista — Toffolo rag. Elio, fascista — Venier Francesco, cattolico nazionale — Mauro Giovanni simpatizzante fascista — Marcolina Livio, fascista — Beltrame Cesare simpatizzante fascista.

Elevatissimo il numero dei votanti, ordine perfetto. Socialisti ed antifascisti in disastrosa ritirata!

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Assemblea Società Operaia di M. S. ed Istruzione.

(26). — Nella sala maggiore del Municipio si è riunita l'Assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Presiedeva il geom. Archimede Taverna il quale dopo brevi parole di ringraziamento ai presenti e voto di biasimo a tutti coloro che pur riconoscendo i vantaggi, loro apportati dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione con le elargizioni dei sussidi ai quali hanno attinto senza troppi scrupoli non sentono il dovere d'interessarsi dell'andamento della Società, espone la seguente situazione finanziaria presentatagli dal Segretario signor Angelo Bortoluzzi. Soci iscritti n. 160 — Capitale sociale al 31 dicembre 1923 L. 23835.21 in confronto di L. 22093.56 al 31 dicembre 1922.

Il Presidente osserva con piacere che non ostante le difficoltà finanziarie attuali ed il numero piuttosto forte degli ammalati; la Società va continuamente migliorando a vantaggio delle nostre classi operaie.

Su richiesta di alcuni soci spiega che quest'anno è stata riattivata in San Giorgio una Scuola di disegno applicata alle Arti e Mestieri e che quindi seguendo il programma della Società stessa si conferma un sussidio di lire 500 a favore della Scuola suddetta.

Infine il Presidente informa che domenica 9 marzo avranno luogo le elezioni per la nomina di quattro Consiglieri e tre Sindaci uscenti per anzianità.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Asilo Infantile.

(26). — Siamo in grado di comunicare e ciò con nostro grande compiacimento che i lavori dell'Asilo Infantile Fabrici, tanto quello di S. Vito come quello di Madonna di Rosa, procedono alacremente in modo da assicurare la prossima apertura.

Da informazioni assunte, l'asilo stesso funzionerà nel mese di maggio p. v. e che l'Amministrazione abbia designato a reggere e dirigere l'Istituto stesso le benemerite Suore della Provvidenza così tanto apprezzate da noi per il servizio che fanno anche presso il nostro Ospedale.

L'intera cittadinanza apprenderà questa notizia con vera soddisfazione inquantochè tale istituzione sarà di vantaggio alla popolazione e di decoro per S. Vito.

Giovedì Grasso.

In occasione di Giovedì grasso nelle ore pomeridiane avranno luogo le consuete feste da ballo nelle varie sale del centro e frazioni. La festa nella sala alla Scala avrà principio alle ore 19.30.

Guarito.

Oggi uscì dall'Ospedale l'operaio Condussi Antonio fu Eusebio che il giorno 8 febbraio sul Ponte sul Tagliamento ebbe a subire un grave trauma alla testa per il quale fu in pericolo di vita.

E' giunta la neve.

Nel mentre scriviamo, la neve cade a larghe falde pure a S. Vito; roteando sospinta da un venticello freddo che ha fatto abbassare in modo notevole la temperatura.

Da LUSEVERA

Giornata elettorale.

(26). — Domenica a Lusevera ed a Pradielis gli elettori del Comune hanno eletto i loro rappresentanti nelle persone dei signori Bobbera Ottavio e Antonio e Cher per Lusevera — Culino, Lendaro e Culetto per Pradielis — Pez e Molaro, per Cesariis — Marchiol per Musi — Moro per Micottis — Negro Luigi, Negro Angelo e Pinoso per Villana — Stefanutti, Lendaro per Vedronza.

Gli eletti erano sostenuti dal Fascio e dai combattenti.

Fra tutte le frazioni sono state compatto nella votazione quelli di Villanova e di Cesariis.

Da MANZANO

Veglia Alalà.

(26). — Per iniziativa di un comitato cittadino domani sera 27 febbraio, dalle 21 in poi avrà luogo il veglione alalà. Ingresso gratuito.

Circo Equestre Zavatta.

Giovedì prossimo, questo ormai secolare circo Zavatta darà in Manzano (Villa Torriani) la prima rappresentazione con ottimi elementi.

Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.

Ieri alle ore 23, munita dai conforti religiosi, spirava serenamente

GIULIA LERNER ved. RADDI

d'anni 78.

I figli GIORGIO, GIROLAMO e IDA, il genero VITTORIO OLIVOTTO, le nuore ADELE ed ERNESTINA ed i nipoti ne danno addolorati il mesto annuncio.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in Viale Friuli 17.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Udine, 26 febbraio 1924.

Da TRICESIMO
The Mexican Club.

(26). — Come abbiamo accennato, dopo domani Giovedì Grasso, alle ore 21 a Tricesimo nella Sala Teatrale Angeli ci sarà la tradizionale veglia mascherata.

Alle ore 22.30 farà la sua comparsa il già famoso «The Mexican» del quale fa parte principale l'esilerantissimo Ridolini. Chi non avesse una idea delle gesta del «The Mexican Club» venga a Tricesimo alla gran veglia di Giovedì Grasso.

Commovente solennità a Savorgnano.

Domani mercoledì 27 corrente, sui colli ridenti e feraci di Savorgnano di Torre, la signora Teresa Sbuelz nata Zamparo di Tricesimo, madre del cavaliere Giovanni, festeggia, circondata dai figli e da nipoti, il novantesimo anno di età.

Alla veneranda signora, mirabile tuttora per freschezza di spirito e salute, giunga un rispettoso e cordiale saluto, con l'augurio che fra un decennio, essa possa in liete condizioni fisiche e morali, celebrare anche il centenario.

Riparata oltre il Piave all'epoca dell'invasione nemica, alla signora Sbuelz è stata riservata la fortuna di poter risalutare il Friuli natio ed ha ora la soddisfazione di assistere al suo risorgimento economico con la prospettiva di sempre migliori destini.

Da TOLMEZZO
Elezioni amministrative.

(26). — Dopo oltre sei mesi di amministrazione straordinaria, retta sapientemente dall'egregio signor Paolo Cacitti, segretario comunale di Verzegnis, ieri hanno avuto luogo nel Comune di Amaro le elezioni amministrative, che segnarono la completa vittoria del partito nazionale fascista.

In seguito ad accordi intervenuti fra gli esponenti del Fascio locale e gli altri partiti, venne concordata una unica lista, comprendente i nomi delle più spiccate e stimate personalità del paese, che ottenne la completa adesione di tutta la cittadinanza, avendo conseguito anche i tre seggi di minoranza.

La percentuale dei votanti è stata veramente elevata: dei 224 elettori che risultavano presenti, hanno votato 203, e cioè oltre il 90 per cento.

Ciò dimostra che il locale Fascio ha saputo cattivarsi, in breve volgere di tempo, la simpatia dell'intera cittadinanza, e nel mentre ce ne compiacciamo nutriamo fiducia che la nuova e giovane amministrazione saprà corrispondere alla fiducia dell'intera cittadinanza.

Da TEOR
Risultato delle elezioni amministrative.

(26). — Domenica scorsa ebbero luogo in questo Comune le elezioni amministrative. La lista del Fascio riportò una splendida vittoria, guadagnando ben 14 posti sui 15 assegnati al Comune.

Della lista proposta riuscirono eletti: Mazzaroli Rodolfo — Zanello Giovanni — Parussini Matusalemme — Mainardis Eugenio — Moratti Oliviero — Moratti Giovanni — Mauro Luigi — De Apollonia Sebastiano — Comisso Riccardo — Burba Luigi — Dose Pietro — Armellini cav. Arturo — Candotto Ferruccio — Frisan Luigi.

Il 15.o posto, nella minoranza, appoggiato dai popolari, riuscì eletto il geometra Francesco Pianteni, iscritto a nessun partito.

L'affluenza alle urne fu animatissima e si arrivò ad una votazione dell'83 per cento dei presenti.

Prestarono servizio d'ordine di P. S. oltre che ai C.C. R.R. due manipoli della Centuria di Codroipo, al Comando del centurione Attilio Barnaba.

A questi baldi giovani rivolgiamo un vivo plauso per il dignitoso contegno e per la salda disciplina dimostrata nel delicato servizio loro affidato.

Da TARCENTO
Assemblea del Fascio.

(26). — Come avevate annunciato, sabato sera alle ore 20 i fascisti del Comune di Tarcento sono convenuti in assemblea alla sede del Fascio.

Il Segretario politico dopo aver fatto delle comunicazioni d'ordine amministrativo, ha svolto l'ordine del giorno relativo ai designati a consiglieri comunali. Sommamente graditi riuscirono tutti i componenti la lista.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il Segretario del Fascio ha stigmatizzato l'intollerabile intromettenza nella politica fascista e nel diritto del fascismo di elementi estranei ed avversi.

Elezioni amministrative.

Avete già pubblicato i nomi dei candidati a consiglieri comunali e quanto prima vi comunicherò i tre candidati che ancora sono da designarsi per l'incompatibilità in cui si trovavano quelli designati dal comitato elettorale.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 26 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.7	749.2	743.2
Pressione al mare	760.1	759.5	759.6
Temperatura	-0.9	1.6	1.4
Umidità (0-100)	62	68	69
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	q. for.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 2,8
Temperatura minima: 4,2 (sotto zero)
Acqua caduta: incalcolabile

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sull'Irlanda
Pressione minima: 757 sul basso Tirreno

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali moderati: annuvolamenti; temperatura bassa.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).
Francia 99.025 — Svizzera 401.50 — Londra 99.50 — America 23.185 — Vienna 0.0326 — Romania 12.40 — Belgio 85.85 — Spagna 293.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.90.
Consolidato 5 per cento 94.90.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 25 febbraio 1924: Corso medio 81.23. — Quotazioni singole: Trieste e Milano 81; Roma 81,25.

CRONACA UDINESE

Grande adunata del Fascismo Friulano

Domenica prossima, giorno 2 marzo, avrà luogo ad Udine il concentramento di numerose rappresentanze dei Fasci e della Milizia Nazionale della Provincia. Ciò in relazione agli ordini impartiti dal Direttorio Nazionale, che vuole, con queste adunate provinciali, dare inizio alla campagna Elettorale Politica.

L'adunata riuscirà indubbiamente grandiosa e sarà una rassegna delle meravigliose forze del Fascismo Friulano sempre in prima linea per Disciplina e per spirito di Abnegazione.

I particolari dell'Adunata saranno in tempo debito fatti conoscere ai Fasci a mezzo di apposita Circolare e con comunicati sui giornali.

L'on. Cristofori si congeda dagli elettori

L'on. deputato avv. cav. Antonio Cristofori c'invia la seguente lettera, che egli dirige ai suoi elettori:

«Esaurito il mandato politico conferitomi, e non ripresentandomi candidato, sento il dovere di formulare una parola di saluto ai miei elettori del 1921, saluto che è, naturalmente, un commiato. Posso con tranquillo convincimento affermare di aver tenuto fede alle idee da me sostenuto durante l'ultima campagna elettorale, e delle quali ero stato assertore anche nelle elezioni del 1919. Sino d'allora fui esplicito nel sostenere la necessità di un'energica opera di restaurazione nazionale, in tutti i campi, avvertendo che, diversamente, ogni sacrificio passato sarebbe stato vano.

«Cooperai, quindi, come deputato, all'opera di ricostituzione validamente svolta dall'attuale Governo, nonostante qualche divergenza su questioni di metodo.

«Era ed è però giusto, degno della mia come dell'altrui franchezza e lealtà, che ciascuno conservasse la propria individualità politica.

«Con l'auspicio più fervido per il Friuli ormai ricomposto nella sua naturale e storica unità, io formulo il voto che anche nei prossimi comizi prevalga la finalità suprema di assicurare l'iniziato ristabilimento morale ed economico del nostro Paese.

Udine, 25 febbraio 1924.

Avv. Antonio Cristofori ».

Verso il componimento della vertenza nel personale della Udine-S. Daniele.

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali fasciste comunica:

Nella Sede della Federazione si sono ieri riuniti sotto la presidenza del Segretario generale sig. Cesare A. Passerini, i signori cav. Moro per la Società Veneta, l'ing. Cantoni nuovo direttore della Tranvia Udine-S. Daniele, l'ing. Marchi del Circolo Ferroviario di ispezione di Trieste e una rappresentanza del personale per addivenire ad un accordo circa la sistemazione del personale stesso.

Dopo lunga discussione rimase stabilito che in successive riunioni si potrà, anche con accordi individuali, sistemare il personale nell'una o nella altra azienda colla salvaguardia completa dei diritti acquisiti, e ciò entro la data del 29 corrente.

Cessa quindi ogni motivo di agitazione da parte del personale, mentre è a prevedersi che lo spirito di sano collaborazionismo al quale il Segretario generale invitò gli intervenuti ad attenersi, dia i più soddisfacenti risultati.

Importantissimo per i datori di lavoro

L'Istituto di Previdenza Sociale ufficialmente comunica:

D'ordine della Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, le marche dell'Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, da L. 6, 5, 4, 3, non hanno più alcun valore e debbono quindi considerarsi fuori corso.

Tutti gli Uffici, Enti od Aziende industriali e commerciali della Provincia sono formalmente diffidati dall'applicare d'ora innanzi marche dei valori suindicati sulle tessere degli impiegati ed operai dipendenti, anche per eventuali regolarizzazioni arretrate.

Le marche dei detti tipi che alla data del 27 corrente si trovassero sotto qualsiasi titolo e per qualsiasi motivo presso i datori di lavoro, dovranno venire immediatamente consegnate agli Uffici sotto indicati che ne rilasceranno ricevuta provvisoria in attesa di poter provvedere alla regolare sostituzione.

1.) I datori di lavoro residenti nel Comune di Udine dovranno presentare dette marche a questo Istituto di Previdenza Sociale (Via Prefettura 10) entro le ore 18 del giorno 29 corrente.

2.) I datori di lavoro dei Comuni di Pordenone, Cividale, Tolmezzo, consegneranno le marche stesse ai rispettivi Uffici comunali dove un apposito funzionario dell'Istituto sarà incaricato del ritiro.

3.) I datori di lavoro di tutti gli altri Comuni della Provincia dovranno effettuarne l'immediata consegna al Comando della Stazione R. R. C. C. competente per giurisdizione di territorio.

Serrati a Udine

Giacinto Menotti Serrati si trovava, ieri nel pomeriggio, nella nostra città. Lo abbiamo riconosciuto mentre si dirigeva, col bavero rialzato e in compagnia di due sconosciuti, per via della Posta. Volevamo avvicinarlo per chiedergli del vento che lo menava in giro da queste bande, ma poi abbiamo pensato che il nostro atto poteva avere tutta l'aria di una aggressione e lo abbiamo lasciato andare. Tanto il socialismo non lo mena a spasso nessuno..... neanche Serrati.

La risposta di Mussolini ai Combattenti

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, al telegramma di omaggio inviatogli in occasione del Convegno Provinciale dei Combattenti, tenutosi qui il 17 corr., ha così risposto:

«Sempre sensibile alle manifestazioni di simpatia che mi giungono dagli ex combattenti, ho molto gradito i sentimenti espressi a nome dei combattenti friulani e vivamente ringrazio.

Mussolini ».

La questione degli affitti

Durante la guerra, i provvedimenti emanati dai Governi in materia di affitti allo scopo d'imporre degli obblighi e restrizioni ai proprietari di case e di sospendere il libero gioco della domanda e dell'offerta, avevano servito solo ad aggravare la crisi degli alloggi.

Infatti, la cresciuta domanda di case avrebbe dovuto dar luogo a nuove costruzioni edilizie, dati i maggiori lucri che i capitalisti avrebbero potuto ricavare dai fitti più elevati; ma coi vincoli imposti alle libere contrattazioni, si era ottenuto il risultato di togliere ogni opportunità d'impiego dei capitali nella industria edilizia.

Il Governo di Mussolini, salendo al potere, aveva ben compreso la necessità di togliere questi seri ostacoli per risolvere la crisi sempre grave e preoccupante degli alloggi e con decreto 7 gennaio 1923 stabiliva di abrogare a partire del 1.o luglio 1923 «tutte le disposizioni emanate dal giugno 1915 a quell'epoca che intendevano comunque regolare il contratto di locazione di case di abitazione».

Nella relazione che accompagna questo provvido decreto, è giustamente detto: «In conformità del programma di ricondurre rapidamente la Nazione nelle condizioni di normalità economica e giuridica, liberandola dalle soprastrutture del periodo bellico, il Governo ha dovuto deliberare di far cessare il sistema vincolistico in vigore».

Per non produrre però dei turbamenti inevitabili con un passaggio simultaneo da un sistema ad un altro, si stabilì saggiamente che il ritorno alla libertà delle contrattazioni avvenisse gradualmente lasciando alle parti la facoltà di fissare i nuovi patti contrattuali, permettendo, in caso di contestazioni, il ricorso ad una speciale Commissione Arbitrale che doveva di volta in volta e caso per caso decidere della domanda di proroga fatta dall'inquilino e determinare l'equo aumento di pigione.

Tutti sanno che questi saggi provvedimenti, ispirati dalle necessità del momento e dal buon senso, hanno avuto risultati ottimi sotto ogni rapporto, perchè, nei grandi centri, specialmente, dove il problema aveva assunto forme gravi, sono sorte una grande quantità di nuove costruzioni ed i capitali hanno affluito con maggior fiducia nelle industrie edilizie.

I benefici che da questo nuovo stato di cose debbono derivare agli inquilini, con una più larga disponibilità di case e con una diminuzione nel loro prezzo d'affitto, non possono certo avere effetto immediato, finchè le nuove costruzioni non vengono abitate e restano perciò libere le vecchie, finchè il costo dei materiali da costruzione si mantiene sempre elevato.

Il recente decreto in materia di pigioni stabilisce che «qualora risulti che in Comuni ove si avverte una forte penuria di abitazioni esistano locali disponibili che rimangono disabitati per il prezzo esorbitante richiesto dal proprietario, il Prefetto della provincia «ha facoltà» di intimare al proprietario di provvedere all'affitto del locale entro due mesi dalla intimazione e qualora nel detto termine il proprietario non abbia affittato il locale, ad assegnare l'abitazione a chi ne ha maggior bisogno».

Pensiamo che questa disposizione sia stata ispirata dalla necessità di reprimere speculazioni illecite facili a sorgere finchè perdura lo squilibrio fra domanda ed offerta di case, e che le Autorità a cui è devoluto il compito di applicarla si valgano delle facoltà loro concesse soltanto in casi singoli in cui evidente è la sproporzione tra il prezzo chiesto dal proprietario e quelli di mercato corrente.

Il recente decreto però non può avere carattere di vincolo alla libertà delle contrattazioni, perchè voler ridurre con norme d'imperio i fitti avrebbe senza dubbio il risultato di arrestare ed impedire le costruzioni nuove se i capitalisti, per gli alti costi del materiale da costruzione, non riuscissero a ricavare gli interessi del capitale impiegato.

Enzo Paoletti.

Per risolvere il problema DEI SENZA TETTO.

Sappiamo che l'autorità comunale sta attivamente interessandosi per far cessare al più presto l'indecoroso spettacolo offerto dai ricoverati nelle ...rovine del non costruendo teatro di via Dante.

Lunedì si è tenuta all'uopo, in Municipio, una riunione, presieduta dal Commissario Prefettizio gr. uff. Spazzotti, e furono gettate le basi per avviare a sollecita soluzione l'arduo ed assillante problema.

Certo le difficoltà non sono poche nè lievi, ma confidiamo vivamente che si possano felicemente superare.

Università popolare

Iersera, all'Università Popolare, la professoressa N. Bonfanti Linares tenne la sua annunciata lezione, trattando i tre poeti del 400: «L. de Medici, C. Poliziano ed il Pulci».

Premessi alcuni concetti illustrativi circa il 300, la gentile oratrice incomincia a parlare di L. de Medici, che di fatto se non di nome tenne con mano salda il governo di Firenze. Tutta la lirica del Magnifico risente del «lungo studio e grande amore» da lui posto nei poeti in volgare anteriori o sincroni, perchè se in essa il fondo è petrarchesco, l'imitazione del cantor di Laura non è nè pedissequa nè esclusiva. Anzi l'autore vi accoppia immagini e movenze desunte in specie dal Cavalcanti e dalla «Vita nuova» di Dante.

L'oratrice parla lungamente circa la vita, le aspirazioni, i sentimenti di questa opera, ciò che noi dispiacenti non possiamo riportare dato il gran numero di corrispondenze che ci grava.

La professoressa Bonfanti venne alla fine del suo dire meritatamente applaudita dall'eletto pubblico.

* * *

In considerazione della tradizionale festa carnovalesca del Giovedì grasso, il ciclo di lezioni sullo «Svolgimento del Teatro in Italia» dei signori professori Del Valle e Lami, che doveva cominciare il 28 corrente, si inizierà il giorno 6 marzo.

I biglietti valevoli per le quattro lezioni (6, 13, 20, 27 marzo) sono in vendita presso la Bidelleria dell'Istituto Tecnico, la cartoleria Miani e la Libreria Carducci.

Pro Pantheon e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 139.388.90 — da sottoscrizioni private L. 67.129.75.

Plaino Lucia vedova D'Ambrogio lire 75 — Plaino Angelo fu G. B., 25 — Ciani Adolfo in morte della signora Lant, 10 — Circolo Giovanile di San Giorgio, 20 — Cassutti Zaccaria, 10 — Giulia Masciadri ved. Zambelli, 50 — Sarti Augusto, ex combattente, 40 — capitano Augusto e Leonilde Liccaro de Laurentis, 10 — Ditta Fratelli Piovesana, 10 — Eredi Cosattini a mezzo del «Giornale del Friuli», 100 — Cosattini Nilla, 50.

Rione I. — Gruppo D.

Presidente: signora Camilla Pecile-Kechler — Vice-presidente: Ugo Caravitto.

Rezzoli e C., L. 100 — Gaudio Massimo L. 100 — Ida Pasquotti Fabris (2.a offerta) L. 100 — Girolamo Barbaro (2.a offerta) L. 50 — cav. Olinto Baldino (Albergo Croce di Malta) L. 100.

Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 8688.

Rione III. — Gruppo C.

Presidente: Quaglia Cudugnello Dirce — Vice-presidente: Cella Armando.

Ciani Noemi L. 2 — Vendramini Luigi, 10 — Famiglia Del Negro, 5 — Geminiani Luigi, 10 — Braida Lodovico, 5 — Vedova Rovere, 10 — Laura De Candido, 10 — Federico Ongaro, 25 — Anzoletti R. Naccari, 10 — Pasquale Dominissini, 20 — Sindacato Lavoratori di Albergo, 10 — Della Savia Sandrina, 10 — Sorelle De Poli, 20 — Ferri Luigi, 2 — Perotti Carlo, 5 — Plaino Attilio Tiziano, 25 — Famiglia Pillinini, 5 — Ermenegildo Mattiussi, 25 — Zoratti Gabriele, 5 — Ciani Giuseppe, 10 — Tirelli Riccardo, 5 — Giglio Candido, 2 — Pischiutta Giuseppe, 1 — Peresson Nello, 2 — N. N., 200 — Cuttini, 2 — Garuti Primo, 2 — Gremese Danilo, 2 — Giuseppe Roiatti, 2 — Mattioni, 1.50 — Finotto Ferruccio, 2 — Sorelle Ortiga, 2.50 — Famiglia Canciani, 2 — Serafini Costantino, 25 — Giuseppe De Piero, 5 — Famiglia Benedetti, 5 — Anna Feruglio, 25 — Bosetti cav. Arturo, 20 — N. N., 3 — Pagnutti Giovanni, 30 — Liccaro Maria, 10 — Famiglia Sirovich, 10 — Famiglia Di Vora, 5 — Bellina Maria, 2 — Noemi Zanetti, 3 — Lestuzzi Mario, 10 — Lucia Carlon, 3 — Ditta Paolo Morassutti, 10 — Stazione Chimico Agraria Sperimentale, 50 — Attilio Trevagini di Giacomo, 100 — Tonini Tiziano, 100

Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 2026.

Totale complessivo L. 206.841.65.

Una vertenza cavalleresca

Fra un noto commerciante della città ed un suo buon cliente era sorto, nei giorni scorsi, un grave dissidio, determinato da indiscrezioni di indole galante alle quali non era estraneo il folleggiante Carnevale.

La vertenza assunse in breve un carattere così grave da rendere inevitabile una soluzione cavalleresca e le due parti in conflitto, rotti i ponti, nominarono i rispettivi secondi.

Questi, ebbero un primo abboccamento all'Albergo d'Italia, ove si scambiarono i rispettivi mandati. Seguirono altre e ponderate consultazioni, ma a nulla valsero le loro buone intenzioni conciliatrici e perciò, essi, dopo aver compulsato colla massima diligenza il codice cavalleresco del Celli, ritennero inevitabile una soluzione per le armi.

Frattanto, in altre sale dell'Albergo, si trovavano, per quanto a debita ed arcigna distanza, i due primi, che accolsero sdegnosi la decisione dei loro rappresentanti e dimostrarono tutto il loro spirito battagliero unito al desiderio irrefrenabile di lavare, in un modo qualsiasi, la reciproca onta.

Fu così che i due avversari, indotti ad accettare «ipso facto» l'inevitabile soluzione della vertenza, acconsentirono di sobbarcarsi ad uno scontro immediato.

Questo infatti si effettuò senz'altro e i secondi consegnarono ai duellanti le armi .....consistenti in una copiosa batteria di sifoni all'acqua di selz.

Lo scontro fu molto movimentato ed ebbe numerose ed alterne fasi, tanto che dai proiettili non rimasero immuni nemmeno i padrini.

Quando il liquido spumeggiante ebbe accecato i due avversari ed irrorato le loro vesti, assieme a quelle dei circostanti padrini, fu ordinata la cessazione dello scontro per reciproca inferiorità e i duellanti pensarono bene di riconciliarsi con grande effusione di scambievoli abbracci.

Si assicura che la vertenza avrà uno strascico finale con una cena pantagruelica.

La Questura era perfettamente ignara del grave scontro.

Decesso

Ieri, quasi improvvisamente, è morta la signora Giulia Lerner vedova Raddi, madre degli egregi signori cav. Giorgio e Girolamo.

Fu donna di eletto virtù famigliari, adoratissima dai figli e dai parenti, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e patate - Gollasch o lingua salmistrata - Contorno.
Sera: Gnocchi di patate - Manzo in umido - Contorno.

Un cadaverino rinvenuto al nuovo Macello

Ieri, verso le ore 16, al guardiano del nuovo Macello, che si trovava in fondo al cortile, diede nell'occhio un pacco abbastanza grosso deposto al suolo presso il muro di cinta.

Avvicinatosi e preso il pacco in mano vide che era avvolto in un giornale e legato con quel filo metallico che si usa per appendere le lampadine elettriche da camera; svolto il giornale apparve un greggiale e svolto anche questo si trovò innanzi a un cadaverino piegato su se stesso.

Si può immaginare come il povero uomo rimanesse tristamente impressionato dinanzi a tale macabra scoperta!

Egli portò il misero involto nell'Ufficio del Veterinario municipale e contemporaneamente telefonò il caso ai Reali Carabinieri.

Venne subito sul posto il solerte maresciallo signor Giovanni Iosio, il quale dopo prese le informazioni d'obbligo, ordinò che il cadaverino venisse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Del rinvenimento fu dato avviso anche alla Procura del Re.

E' certo che trattasi di un infanticidio; nè è fuor di luogo la supposizione che si sia voluto gettare il pacco nella vicina roggia, ma invece cadesse oltre il muro di cinta nell'interno del Macello.

Il cadaverino pesa circa chilogrammi 3 e mezzo.

Due fallimenti

Con sentenza 20 febbraio 1924 di questo Tribunale fu dichiarato il fallimento di Burba Vittorio, commerciante di Udine, via Grazzano 46. — Giudice delegato avv. Pampanini cav. Camillo. Curatore provvisorio avv. Vittorio Bruno. Riunione creditori 6 marzo 1924 ore 10. Termine per presentazioni insinuazioni crediti a tutto 20 marzo 1924. Verifica crediti 2 aprile 1924, ore 10.

Con sentenza 25 febbraio 1924 fu dichiarato il fallimento di Marcuzzo Giovanni, Antonio ed Emilio fu Eugenio, negozianti di coloniali in Udine, Piazzale Osoppo, 2. — Fu nominato Giudice delegato l'avv. Di Pietro Francesco. Curatore provvisorio l'avv. Gino Zagulo. L'adunanza dei creditori fu fissata pel 6 marzo 1924 ore 10. Il termine per produrre le insinuazioni di credito è stabilito a tutto 17 marzo 1924. La verifica dei crediti seguirà il 31 marzo 1924, ore 10.

I funebri di una giovinetta

Ieri, nella frazione dei Rizzi, tra il generale compianto della popolazione, fu accompagnata all'estrema dimora la salma della ventenne Elsa Picilli.

Il lungo corteo era aperto dalla banda di Colugna. Sull'autovettura, adornata di drappi celesti, posava la bara ricoperta di fiori freschi, segno dell'affetto che alla Morta anzi tempo legava la famiglia, i congiunti ed i numerosissimi amici.

Seguiva uno stuolo di compagne e tutto il buon popolo del grosso sobborgo, tra cui parecchi impiegati del Comune, il signor Rizzi, ex consigliere comunale e molti amici dello zio dell'Estinta, signor Augusto Picilli.

A quest'ultimo e agli inconsolabili genitori porgiamo le nostre condoglianze.

R. Scuola professionale «Giovanni da Udine».

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha stabilito di assegnare a questa Scuola per il corrente anno scolastico la somma di L. 10.000, superiore di L. 2000 all'ordinario contributo. Inoltre ha deliberata una ulteriore somma di L. 2000 da dividersi in quattro libretti a risparmio di L. 500 ciascuno, quali premi ad altrettanti fra i migliori allievi.

La Presidenza della Banca del Friuli, all'identico scopo, si è pure compiaciuta di assegnare la somma di lire 1000 in due premi di L. 500 ciascuno.

Per queste generose, tangibili prove dell'interessamento di questi due Istituti di credito per l'insegnamento industriale della nostra città, il Consiglio di Amministrazione sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Fra i signori Anzil Luigi, Agosti Remo, Asti Umberto, Bortuzzo Umberto, Badini Angelo, Biondi Leopoldo, Candotti Luigi, Catarossi Enrico, Croatto Giovanni, Coccolo Pietro, Caravini Giovanna, Marinatto Giovanni, Merci Marcello, Pessa Tiziano, Pizzamiglio Luigi, Provisani Celso, Ruggeri Ernesto, Franca Benigno, Stefanutti Oreste, Taiariol Pericle, Vendruscolo Emilio, Zoratti Angelo, Zoratti Valentino, Zannini Carlo, Zenzi Giuseppe e Zenzi Luigi sono state raccolte L. 450, delle quali L. 150 furono spese per una corona e le rimanenti furono erogate a scopo di beneficenza e cioè L. 200 agli Orfani di Guerra del Comune di Udine e L. 100 alla Società Sordo Muti.

Le istituzioni beneficate esprimono agli oblatori generosi le più sentite e vive grazie.

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto lire 200 la Società Ippica Friulana in morte del conte Daniele Florio, lire 10 la signora Vittoria Cimador Bruni in morte della signora Anna Reccardini.

La Cassa di Risparmio di Udine, disponendo le consuete erogazioni di beneficenza, ha deliberato a favore della Scuola di Contabilità per Agenti di commercio di Udine, la cospicua somma di L. 2000.

La Presidenza della Scuola ringraziando, si sente in dovere di pubblicamente segnalare l'atto munifico del benemerito Istituto.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

La Cassa di Risparmio di Udine, dal fondo beneficenza, ha fissato per questo Ricreatorio il cospicuo importo di lire 3000.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Circolo forestieri

Questa sera, come il solito, avrà luogo alla sede del Circolo, un trattenimento danzante.

Sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

VOCI DEL PUBBLICO

A PROPOSITO DI DAZIO.

Riceviamo:

La Cooperativa Ferroviaria fa noto che pur pagando l'aumento del dazio non crede opportuno aumentare il prezzo delle derrate alimentari colpite da tariffa daziaria e che anche gli altri esercenti potrebbero fare ugualmente.

Si fa osservare che quando gli altri esercenti godranno i benefici che ha la Cooperativa Ferroviaria potranno fare altrettanto. Per citarne uno, la Cooperativa Ferroviaria paga, il trasporto delle merci, il 50 per cento di meno della tariffa ordinaria.

Un commerciante.

ARTE E TEATRI

Il «Piccolo Marat» a Udine?

Lo spettacolo lirico che in questo carnevale è stato rappresentato maggiormente e con più lusinghiero successo, è senza dubbio quello che anche Udine — diciamolo francamente — desidera con vera ansietà. Si tratta del «Piccolo Marat», la teatralissima opera che è stata data già trionfalmente così alla Fenice di Venezia come al Comunale di Trieste, sotto la direzione dell'autore.

Dai resoconti dei giornali triestini apprendiamo che domenica sera, decima rappresentazione, il successo è stato improntato ad un sempre crescente entusiasmo, mentre sappiamo che nella prossima Quaresima Venezia riavrà il «Marat» al Malibran.

Ma è possibile che con la passione che Udine ha per l'arte, con lo slancio con cui la nostra provincia ha sempre corrisposto ai buoni spettacoli, con Mario Mascagni, così stretto parente del grande Pietro, non si debba avere anche qui una eccezionale edizione di quest'opera diretta dall'insigne autore?

Siamo certi che, ventilata l'idea, gli udinesi appassionati dell'arte lirica non la lasceranno cadere ma sapranno condurre in porto l'auspicata iniziativa.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

INFANTICIDIO

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: Sacerdoti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusata: Francesca Acquachiara di ignoti di anni 23 nata a Drenchia, difesa dall'avv. Bruno.

La Acquachiara è imputata di aver partorito il primo giugno 1923 un bambino di sesso maschile e di averlo ucciso sbattendolo contro i sassi.

Dopo formata la Giuria e chiamati i testi, il Presidente passa all'

Interrogatorio dell'accusata.

La Acquachiara nega di aver ucciso il neonato, dice che nemmeno sapeva di trovarsi in altro stato! Il giorno 1.o giugno 1923 sentendosi male, uscì di casa, e mentre procedeva per una strada remota si sgravò stando in piedi, e il neonato cadde a terra battendo il capo sui sassi, ciò che cagionò la di lui morte. Essa prese il cadaverino e lo portò in un fienile a poca distanza dalla propria abitazione. Fu trovata in quel fienile dalla madre che la condusse a casa col cadaverino.

Venne chiamato il medico, il quale disse che il neonato non era morto di morte naturale, ma doveva essere stato soppresso violentemente.

L'imputata negò questa circostanza anche dinanzi alle affermazioni del medico.

Venne poi anche il maresciallo dei Carabinieri da Cividale, che pure la interrogò ed espresse il sospetto che avesse ucciso il neonato. Il 12 giugno venne arrestata; prima fu trasportata a Cividale, poi a Udine.

I testi.

Il dott. Franchi, medico del luogo, è impedito d'intervenire. Il maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Clemente Landoni, ora a Venezia, dice che l'imputata innanzi a lui affermò di aver partorito nella stanza di una casa isolata, ma l'Acquachiara sostiene di essersi sgravata in strada.

Trinco Teresa dice che nella sera precedente l'imputata fu a ballare nel suo esercizio e nessuno si accorse dello stato dell'imputata stessa.

Altri depongono che l'Acquachiara non godeva in paese cattiva fama.

Letture.

Seguono le letture delle pezze processuali.

L'autopsia cadaverica del neonato stabilisce che il bambino cessò di vivere per morte violenta.

Leggonsi altri documenti e quindi l'udienza viene sospesa a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

La discussione della causa venne ripresa alle 14.45.

Preso subito la parola il P. M. avvocato Sacerdoti, che ritenne pienamente provata la colpevolezza dell'accusata e concluse chiedendo ai giurati un verdetto mite, ma conforme a giustizia.

Il difensore, avv. Bruno, tenne una lunga arringa, combattendo con ragioni scientifiche le deduzioni dei periti, e venendo alla conclusione che la morte del bambino era avvenuta indipendentemente dalla volontà dell'accusata.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

I giurati accettarono la tesi del difensore e affermarono che il bambino era morto senza che nelle cause che produssero la di lui morte vi abbia concorso la volontà dell'accusata.

In base a questo verdetto il cav. Zozzoli, Presidente della Corte, dichiara assolta Francesca Acquachiara.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 100 a 105 — Granoturco giallo da L. 82 a 90 — Granoturco bianco da L. 75 a 85 — Cinquantino da L. 75 a 82 — Sorgorosso da L. 40 a 45 — Segala da L. 75 a 78 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da lire 90 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 36 a 42 — Radici da L. 40 a 100 — Radicchio da L. 180, 280, 400 — Spinacci a L. 300 — Broccoli da L. 50 a 60 — Mele da L. 60 a 180 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 26 a 27 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 23 — Erba Spagna da L. 36 a 38 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 16 a 19.

Il Convegno Lombardo DELLA CORPORAZIONE DELLA SCUOLA

Nell'Aula Magna del Collegio Longone in via Fatebenefratelli, 11, a Milano, ebbe luogo in questi giorni il Convegno regionale lombardo della Corporazione della Scuola Media, alla presenza di molti intervenuti, fra cui il Provveditore agli Studi comm. Balbino Giuliano, l'assessore comunale comm. prof. Leo Pollini, il prof. Cartasegna, preside del Collegio, il dott. Razza, vice-segretario generale della C. S. F., il segretario prof. Bay e numerosi capi e insegnanti di istituti di Varese, Como, Milano, Mantova, Brescia, Pavia, Voghera, Sondrio, Bergamo, Novara.

Fra le numerose adesioni, notevoli quelle del ministro Gentile e del comm. Edmondo Rossoni, il quale inviò il seguente messaggio:

«Impossibilitato intervenire, prego porgere partecipanti Convegno Lombardo professori scuole medie, mio caldo saluto e fervido augurio di buon lavoro. Confermo mio profondo convincimento che fascismo diverrà sempre più prezioso attraverso Corporazioni intellettuali, pur mantenendosi espressione concreta audacia e forza. Corporazione Scuola sarà indubbiamente elemento primissimo ordine questa opera effettivo duraturo rinnovamento spirito nazionale».

Prese quindi la parola il Provveditore comm. Balbino Giuliano, rivolgendo a tutti i presenti il proprio saluto di collega e compagno di fede ed esprimendo l'augurio che il Governo fascista, dopo aver riconosciuto la posizione sociale e morale degli insegnanti, abbia a concedere loro un adeguato trattamento economico. Disse che la legge Gentile riprende ed attua la corrente ideologica dal Gioberti in poi, la corrente cioè dell'aristocrazia, della nobiltà della scuola. Il Fascismo raccoglie le moltitudini e le educa a questo ordine di idee elette e in ciò è il suo maggior merito.

Al Provveditore fece seguito il dottor Razza, concludendo col dire che la Corporazione della Scuola sarà prima fra tutte le altre corporazioni, perchè essa è un'accolta di intellettuali e compie un'opera di priorità. Tuttavia alla vecchia scuola non è negato il merito di aver preparato e condotto la gioventù italiana alla meravigliosa vittoria dopo la guerra.

Alle ore 15, i congressisti gremirono nuovamente la vasta sala per udire le varie relazioni annunciate nell'ordine del giorno.

La prima relazione fu quella del professore Giulio Dolci, sullo spirito fascista della Riforma Gentile.

L'oratore, dopo aver accennato alla genesi del Fascismo e alle sue origini ideologiche, passò a parlare della passata scuola, criticandone la manchevole organizzazione, i difetti, il carattere mediocre. La riforma Gentile, che qualifica come la più fascista delle riforme attuate dal Governo attuale, è giunta in tempo per trasformare convenientemente l'istituto scolastico, conferendogli nuovi caratteri e avviando la gioventù alle due diverse branche dell'istruzione: la tecnica e la speculativa.

Dopo un'altra relazione, che svolse il prof. Cartasegna sul tema «Gli insegnanti medi nella gerarchia dei funzionari dello Stato», l'assessore prof. Pollini trattò l'argomento dell'organizzazione della Corporazione della Scuola Media. Tracciò quindi uno schema di quella che potrebbe essere la Confederazione, dalle Sezioni locali alle Federazioni provinciali, infine al Direttorio Centrale. Terminò applauditissimo esprimendo l'augurio che la Corporazione abbia a raccogliere maggior numero di aderenti intorno a sè ed abbia a raggiungere un grande sviluppo.

Ultimo discorso del Congresso fu quello del prof. Arnaldo Cappelloni, in pro della fondazione di un giornale della Corporazione, enumerando i molti vantaggi che questa iniziativa arrecherebbe all'organizzazione.

Alla fine fu votato un ordine del giorno, nel quale il Convegno dichiara di approvare la relazione Dolci e di dare ampia e sicura adesione allo spirito fascista che anima la Riforma Gentile, di approvare tutte le altre relazioni, facendo voti perchè la sistemazione economica degli insegnanti di Stato nella gerarchia statale sia proporzionata all'importanza delle loro alte missioni nella vita nazionale. Diede mandato ad una speciale commissione, composta dei professori Pollini, Cappelloni e Bay, di studiare, d'accordo con la Confederazione delle Corporazioni, un saldo inquadramento della Corporazione della Scuola, affidò al prof. Cappelloni di studiare i mezzi per l'istituzione del giornale di categoria e demandò ad altre commissioni di esaminare le questioni degli orari, degli ex combattenti ed altre, delle quali tutto sarà discusso nel prossimo convegno nazionale.

Il Convegno Lombardo della Corporazione della Scuola se altrove potrà servire ad accelerare il ritmo dell'organizzazione, a Udine, per l'attività del Segretario generale della Federazione dei Sindacati Fascisti, Cesare A. Passerini, trova la «Corporazione della Scuola» già pronta ad essere inquadrata con numerosi e saldi «Sindacati Magistrali» ed un «Sindacato Insegnanti Scuole Medie» già forte ed attivo, pure essendo da breve tempo costituito e destinato certamente ad accogliere la grande maggioranza dei professori di scuole medie. Nè potrebbe essere diversamente, data la fervida opera di italianità che i Sindacati svolgono, incoraggiata ed altamente apprezzata per i notevoli risultati conseguiti, dal Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.50 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 0.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.45 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Barbetta): ore 8.56 — 11.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.10 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 17 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.20.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia.

Per Postumia: ore 6.30.
Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova: ore 10.30 (*).
Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).
Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).
Per Aidussina: ore 13 (*).
Per Castel Dobra: ore 13 (*).
Per Chiapovano: ore 14 (*).
Per Cividale: ore 14.30 (*).
Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' eccettuata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»